

MONDO



Una immagine di una esplosione nel centro di Damasco FOTO SYRIAN NEWS AGENCY SANA/ANSA

I Paesi islamici isolano Assad Siria via dall'Oci

● **Il regime perde altri pezzi importanti: diserta il cugino del vicepresidente Farouk al Shara**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Si intensificano le diserzioni dal regime di Bashar al Assad. Anche un cugino del vicepresidente Farouk al Shara è scappato invitando l'esercito a unirsi ai ribelli. Ne ha dato notizia *alArabiya*, correggendosi dopo aver attribuito il gesto al vicepresidente siriano stesso. E mentre il vertice del regime perde pezzi all'interno, si acuisce ulteriormente il suo isolamento internazionale, anche tra i Paesi vicini. Ieri infatti i paesi musulmani, riuniti in un vertice straordinario alla Mecca, in Arabia Saudita, hanno sospeso la Siria dall'organizzazione per la cooperazione islamica (Oci).

I Paesi membri dell'Oci hanno concordato sulla «necessità di fermare immediatamente gli atti di violenza in Siria e di sospendere questo Paese» dall'organizzazione. Parlando in conferenza stampa, il segretario generale dell'Oci, Ekmeleddin Ihsanoglu, ha detto che questa decisione rappresenta «un messaggio forte rivolto dal mondo musulmano al regime siriano». «Questo mondo - ha affermato - non può più accettare un regime che massacrare il suo popolo utiliz-

zando aerei, carri armati e artiglieria pesante». «Questo è anche un messaggio indirizzato alla comunità internazionale, che indica che il mondo musulmano è a favore di una soluzione pacifica in Siria, che vuole la fine dello spargimento di sangue e che rifiuta una degenerazione del problema in un conflitto confessionale», ha proseguito il segretario generale dell'Oci.

CRONACA DI GUERRA

Secondo una fonte diplomatica occidentale citata dai media arabi, il fratello del presidente siriano Maher - il capo della temuta 4/a Divisione corazzata, composta da militari di élite quasi tutti alawiti - sarebbe in fin di vita dopo essere stato gravemente ferito nell'attentato del 18 luglio scorso a Damasco. E mentre si continua a combattere ad Aleppo - dove sono 18 i morti - e a Damasco, l'Onu ha lanciato l'allarme emergenza umanitaria. Secondo il Palazzo di vetro, sono infatti circa 2,5 milioni le persone colpite dall'emergenza umanitaria, un numero più che raddoppiato negli ultimi quattro mesi: a tracciare il tragico bilancio della situazione nel Paese mediorientale è il vice segretario generale dell'Onu per gli

affari umanitari Valerie Amos. «Le Nazioni Unite stanno raggiungendo sempre più persone per fornire gli aiuti di emergenza, ma non è abbastanza», ha detto Amos da Damasco, sottolineando che la situazione è peggiorata molto dalla sua ultima visita nel marzo scorso. Mercoledì i morti sono stati 172, molti dei quali provocati dal bombardamento aereo effettuato dall'aeronautica siriana contro la località di Azaz, situata nei pressi di Aleppo. Secondo l'Ong con sede in Gran Bretagna, dall'inizio della repressione, nel marzo 2011, sono morte oltre 23.000 persone. Una scia di sangue che si allunga di giorno in giorno.

È di 158 morti il bilancio del conflitto ieri in Siria, secondo la stima dei comitati di coordinamento locale anti-regime, che denunciano una nuova strage ad opera del regime in un sobborgo di Damasco. I cadaveri non identificati di 60 persone sono stati trovati in una discarica di Qatana», un sobborgo di Damasco. Gli attivisti accusano il regime della nuova strage. I comitati locali parlano poi di altri 26 morti nei sobborghi della capitale siriana, di altri 50 ad Aleppo, dove molti sono stati uccisi dai colpi di artiglieria mentre facevano la fila per il pane, 12 morti a Idlib, 5 a Dayr az Zor il resto a Homs, Hama e in altre località. L'altro ieri il rapporto della commissione indipendente di inchiesta sulle stragi dei civili in Siria ha presentato un rapporto nel quale accusa l'Esercito e le milizie Shabiha di crimini contro l'umanità, puntando l'indice contro il regime in particolare per il massacro di Hula, a maggio scorso, quando vennero uccise 100 persone, la metà bambini, finite sotto i colpi d'artiglieria e poi assassinate a sangue freddo a colpi di arma leggera e coltelli. Dal campo di battaglia al Palazzo di Vetro. La missione di monitoraggio Onu in Siria volge al termine e non verrà rinnovata dopo la scadenza del mandato il 19 agosto: ad annunciarlo è l'ambasciatore francese Gerard Araud, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Israele, un blogger rivela i piani d'attacco all'Iran

● **Richard Silverstein li ha pubblicati sul suo sito «Tikun Olam»**
● **Peres frena i falchi «Da soli non agiamo»**

U.D.G.

Il suo nome è Richard Silverstein, «professione» blogger. Un blogger che dall'altro ieri è entrato a pieno titolo negli scenari di una guerra possibile: quella tra Israele e l'Iran. Un attacco coordinato, che includa anche un'aggressione cibernetica senza precedenti in grado di paralizzare totalmente il regime iraniano e la sua capacità di comprendere cosa stia accadendo entro i propri confini. I presunti piani di guerra d'Israele contro Teheran sono stati rivelati dal blogger israelo-americano Richard Silverstein che ha pubblicato sul suo sito «Tikun Olam» («Riparare il mondo», in ebraico) un estratto di un dossier che gli sarebbe stato dato da una fonte israeliana di alto livello che a sua volta l'ha ricevuto da un ufficiale delle Forze di Difesa israeliane. Il documento è stato passato perché, secondo la sua fonte, «questi non sono tempi normali e temo che Bibi (Netanyahu, premier d'Israele, ndr) e Barak (ministro della Difesa, ndr) facciano maledettamente sul serio».

I DOCUMENTI

Il dossier rivela il piano di attacco in tre fasi: nella prima si ricorrerebbe alla tecnologia più sofisticata per mettere ko Internet, i telefoni, la radio, la tv, le comunicazioni satellitari, le connessioni in fibra ottica degli edifici strategici del Paese, comprese le basi missilistiche sotterranee di Khorramabad e Isfahan.

Per la seconda fase sarebbe previsto il lancio di decine di missili balistici, in grado di coprire una distanza di 300 chilometri, contro la Repubblica islamica dai sottomarini israeliani posizionati vicino al Golfo Persico. Missili «non dotati di testate convenzionali», precisa il documento, «ma con punte rinforzate, progettate per penetrare in profondità». In questo caso, il dossier fa riferimento ai siti sotterranei, come quello di Fordo, forse quello che più preoccupa Israele perché scavato in una montagna vicino a Qom ad una profondità tale che si presume sia fuori della portata anche delle bombe più perforanti. Infine la terza fase, con il lancio di altri missili - questa volta da crociera - per

mettere ko i sistemi di comando e controllo, di ricerca e sviluppo e le residenze del personale coinvolto nel piano di arricchimento dell'uranio.

Le informazioni raccolte nel corso degli anni saranno utilizzate per decapitare completamente i ranghi professionali e di comando dell'Iran in questi campi. Dopo la prima ondata di attacchi, che saranno cronometrati al secondo, un satellite passerà sopra l'Iran per valutare i danni agli obiettivi. Le informazioni saranno quindi trasferite agli aerei di guerra dotati di tecnologia sconosciuta al grande pubblico e anche all'alleato americano, invisibili ai radar e inviati in Iran per finire il lavoro, colpendo un elenco ristretto di obiettivi. In concomitanza con la pubblicazione dei presunti piani di guerra di Israele contro l'Iran sul blog di Silverstein, sul quotidiano *Maariv* l'ex ministro della Difesa interna Matan Vilnai, in procinto di insediarsi a Pechino come ambasciatore, riferendosi a previsioni di esperti, ha parlato di «una guerra che potrebbe durare 30 giorni su diversi fronti» e almeno 500 morti israeliani. Sul tema è intervenuto ieri il presidente israeliano, Shimon Peres. Israele non può sventare la minaccia nucleare iraniana da solo, ha affer-

...
L'ipotetico attacco in tre fasi. L'ex ministro Vilnai: la guerra potrebbe durare trenta giorni

mato Peres alla tv *Canale 2*, mostrandosi contrario all'ipotesi di un attacco israeliano non concordato con gli Usa e aggiungendo di avere del resto fiducia nella volontà di Barack Obama di fermare i piani di Teheran. «È chiaro che noi non possiamo fare da soli», ha sottolineato il presidente dello Stato ebraico alla tv. Nel frattempo, si è concluso ieri un test nazionale avviato domenica scorsa in diverse città d'Israele per sperimentare un sistema di allarme che avvisa la popolazione di un ipotetico attacco missilistico in arrivo attraverso una capillare diffusione di sms.

Messaggi di allerta in ebraico, arabo, inglese e russo sono stati inviati dal comando dell'esercito ad abitanti di diverse regioni - tra cui quelle di Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa - dall'estremo nord della Galilea all'area del Neghev, nel sud. Stando a un portavoce militare, l'esperimento è andato bene. Secondo i media locali, l'esercitazione serve a preparare la popolazione a possibili lanci di missili da parte dell'Iran o degli Hezbollah libanesi, in seguito a un eventuale attacco israeliano contro le installazioni nucleari iraniane.

Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione Nazionale dei Democratici di Sinistra piangono la scomparsa del caro amico e compagno

GIANFRANCO ANTONINI

un uomo buono, un amico affettuoso, ha speso la sua vita lavorando in modo encomiabile per il Partito. Le sue opere di tipografia resteranno nella memoria di tutti noi per la perfezione e la cura che Gianfranco ha sempre messo nel realizzarle. Non ha mai pronunciato la frase "non si può", alle richieste più difficili e complicate, spesso fatte con un margine di tempo strettissimo, faceva uno sguardo obliquo, non ascoltava più, aveva già capito cosa fare, aveva già tutto in testa, paziente e perfetto. Ci lascia un uomo dolcissimo, mancherà a tutti noi.

I dipendenti della direzione del Partito Democratico si uniscono alla famiglia di

GIANFRANCO ANTONINI

nel dolore per la sua scomparsa e lo ricordano fraternamente.

La tua dedizione al partito è stata di esempio per tanti. Ciao

GIANFRANCO

Carlo Sargentoni

Il 14 agosto, nel tardo pomeriggio, nella sua casa, all'età di 88 anni è morto

SPARTACO FERRI

partecipò alla Resistenza, fu uno stimato tecnico nell'edilizia, per tutti sempre una persona per bene. Marco Ferri, Martina Ferri, Elettra Ferri, Alessandra Loffredi, Filippo Cucè.

A

PIETRO MOLLO

Con amore immutato

Franca Jean Baptista e Ariel

16 Luglio 2012

GIANFRANCO TOSI

Nel dolore della sua mancanza Cristina e Niccolò lo ricordano con amore ad un mese dalla scomparsa

Roma, 16 Agosto 2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290

dal lunedì ai venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30 sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffe base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

BIOGENERAZIONE S.R.L. PRATO

Esito di gara - settori speciali

Il 01.08.2012 si è aggiudicato, mediante procedura aperta, la Fornitura di legno cippato da consegnarsi all'impianto di cogenerazione di via Del Pescinale nel Comune di Calenzano, Lotto 1 CIG 413878054C, Lotto 2 CIG 413881522F, Lotto 3 CIG 4138832037. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte pervenute: 2. Aggiudicatari: Lotto 1 (Importo € 481.000,00 +IVA) e Lotto 3 (Importo € 481.000,00 +IVA): L.&C. Legnami Srl Loc. Casacce, 33 Arcidosso (GR). Lotto 2 (Importo € 515.000,00 +IVA): Rimatorini Marco, via Della Colonna 12, Fucecchio (FI). Ulteriori informazioni su www.consiag.it. Il Responsabile del Procedimento Francesco Sabatini

Azienda Ospedaliera - Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese - Polo Universitario

Estratto di bando di gara telematica
Gara: 4340522 - CUP: F33B11000590007 - CIG: 4384948D8C
L'A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese, V.le Bem, 57 - 21100 Varese (VA) - tel. 0332278111, fax 0332281440, PEC: protocollo.varese@osped.varese.it U.O. Gestione Tecnica Patrimonio Immobiliare, indice procedura aperta in forma telematica mediante utilizzo del Sistema SinTel di Regione Lombardia per l'appalto relativo alla progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (inclusa fornitura arredi) e opere connesse. Le offerte devono essere caricate sul portale messo a disposizione dalla Centrale Regionale Acquisti di Regione Lombardia. Importo totale presunto: € 1.677.377,24. Criterio di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 24.08.12 - h 16. Tutta la documentazione di gara è scaricabile dal portale della Centrale Acquisti di Regione Lombardia: www.centraleacquisti.regione.lombardia.it. RUP: Arch. Andrea Maria Casati (andrea.casati@ospedale.varese.it). Responsabile della procedura di gara: Dott.ssa Raffaella Zamberletti: appalti.gestione@ospedale.varese.it. Il Direttore Amm.vo Dott. Giuseppe Micale Il Direttore Generale Dott. Walter Bergamaschi

A.O. I.C.P. di MILANO

Fornitura "in service" di sistemi diagnostici completi per l'esecuzione di esami della urina e della lettura del sedimentato urinario per i Laboratori

Estratto di avviso di gara

L'A.O. Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano ha indetto procedura aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs 163/06, per l'affidamento della fornitura "in service" di sistemi diagnostici completi per l'esecuzione di esami delle urine e della lettura del sedimentato urinario per i Laboratori Analisi dell'A.O. I.C.P. per la durata di 60 mesi, (CIG 4457944BC1) mediante impiego della Piattaforma Sintel. Valore stimato per l'intero periodo contrattuale: € 525.000,00 +IVA. I soggetti interessati potranno assumere tutte le informazioni in merito ai contenuti e alle modalità di partecipazione mediante accesso libero, diretto e completo a tutti gli atti di gara (Csa, Disciplinare di gara e relativi allegati) pubblicati su www.centraleacquisti.regione.lombardia.it. Per eventuali informazioni: utilizzare l'apposito spazio all'interno di Sintel "Comunicazione della procedura". Si avverte che il termine perentorio per la presentazione delle offerte è fissato entro e non oltre le ore 12 del 21.08.12. Il Direttore Generale: Dott. Alessandro Visconti